

IL POPOLO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montalti N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

	Somma precedente L. 530.65
Cesena — Raccolte dopo la cena famigliare offerta da vari amici all'on. Comandini, all'Italietta 3.50	1.40
Idem — Al Circolo XIII Febbraio 89 di P. Fiume, raccolte fra gli amici convenuti alla Festa mandando un saluto ai compagni che si trovano all'estero — all'Italietta 1.50, alla «Luca» 1.50, al «Pensiero Romagnolo» 1,	1.10
Borello (Cesena) — Raccolte fra i Soci dei Circoli Repubblicani di Borello e «A. Fratti», di Formignano dopo la visita degli amici del Comitato di Propaganda di Cesena e il discorso dello studente Jovine — all'Italietta 4, alla «Luca» 1.20, al «Pensiero Romagnolo» 1.60, alla «Bandiera» 1.20	2.—
Idem (idem) — Ricipiti Eugenio rinnovando l'abbonamento al «Popolano» manda un saluto al Comitato di Propaganda	—50
Capannaguzzo — Raccolte dopo i discorsi di Burioli e Gattamorta — all'Italietta 1, alla «Luca» 0.55	1.—
Formignano — Offerta di amici per rimasti in una bevuta	—30
	riporto L. 538.95

VARIAZIONI SULLO STESSO TEMA

A Torino un incendio immane ha distrutta la Biblioteca governativa cagionando danni immensi pel materiale storico e letterario che vi era accumulato e che è andato disperso irrimediabilmente.

Tutta Italia ha provato un senso di stupore doloroso per questa sciagura, e lo stupore si è convertito in indignazione quando si è saputo che da anni ed anni il Governo era stato messo sull'avviso, era stato avvertito del pericolo che sovrastava alla Biblioteca e che per la interminabile lentezza delle pratiche burocratiche nulla si era mai fatto per prevenire un possibile disastro.

Naturalmente appena giunta a Roma la dolorosa notizia, il Ministro della P. I. è stato sollecito ad accorrere sul luogo, ove si è anche incontrato col suo sottosegretario ed entrambi, dinanzi alle rovine ancora fumanti, hanno pensato quello che è il rimedio eroico di tutti i ministri dell'italico regno: nominare una commissione che veda, studi e proponga provvedimenti perchè nè a Torino nè altrove sciagure — come quella della ruina del campanile di S. Marco o dell'incendio di una preziosa biblioteca — abbiano per l'avvenire a verificarsi.

Frattanto però si legge sui giornali che il fondo per la conservazione e la riparazione dei monumenti ed edifici dipendenti dal Ministero della P. I. sarà, fra un mese, esaurito.

Sicchè le pratiche di quanti chiederanno qua e là provvedimenti per opere d'arte, per archivi, per biblioteche, per musei saranno tranquillamente emarginate ed evase colla solita forma: mancano i fondi.

Poi quando un altro disastro accadrà e il palazzo dei Gonzaga a Mantova, o qualche basilica altrove ruineranno, il Ministro accorrerà ancora una volta sul posto, la stampa e l'opinione pubblica troveranno accenti di indignazione nell'apprendere che la ruina era stata prevista e si nominerà una nuova Commissione che veda, studi e proponga provvedimenti.

Non importa che i provvedimenti non siano poi attuati perchè i danari mancano. Il Ministro — lo ha detto in Senato e noi lo rilevammo alcune settimane or sono — rifiuterebbe i milioni che il collega del Tesoro volesse offrirgli!

I milioni pel Ministro della P. I. sono superflui. È vero che quando si tratterà del tanto strombazzato miglioramento dei maestri, il miglioramento sarà del tutto illusorio e si provvederà o con una tassa scolastica o con nuovi oneri ai poveri comuni — ma purchè non si disturbino gli altri bilanci, quello della istruzione pubblica dei milioni può farne a meno.

È una constatazione dolorosa, che è indice dell'andazzo che hanno fatalmente preso le cose nel nostro paese.

Per le biblioteche, i musei, le gallerie non ci sono, non si trovano, quasi non si vogliono fondi. Ma se si tratta di cambiare le mostre alle divise, o i bottoni alle giubbe o di mettere i distintivi colorati ai colletti o di tingere di bianco in nero e di nero in bianco la buffettina... allora si trovano le centinaia di migliaia di lire e le pratiche camminano con speditezza insolita.

Per trasformare una corazzata si possono spendere impunemente anche due milioni più dei tre previsti; per usare una diversa qualità di acciaio per le guerniture interne di un incrociatore si gettano cinquanta o sessantamila lire allegramente; per trovare la misura esatta dei fumaiuoli di una corazzata si cambiano tranquillamente per tre volte di seguito... e così via.

Ma per la cultura, per la educazione, per la conservazione del patrimonio artistico ed intellettuale del paese... non ci sono fondi e nessuno provvede.

E il buon popolo d'Italia pare felice che le cose continuino a camminare di questa maniera e si ostina a restare cogli occhi chiusi dinanzi alla luce, che si fa ogni giorno più intensa!

P. R. I. COMITATO CENTRALE

Il C. C. rende noto che il giorno 18 Febbraio p. v. pubblicherà nei giornali del partito i nomi delle sezioni che non avranno restituiti i fogli statistici.

Per il 30 corr. saranno pronte le tessere per il 1904. I segretari delle sezioni esigano subito dai singoli soci le quote d'iscrizione e le trasmettano al Comitato della Federazione a cui esse appartengono. Le sezioni di quelle regioni ove non esistono Federazioni rimettano invece direttamente al Comitato Centrale le quote dovute.

Senza l'invio anticipato del relativo importo, nè il C. C. nè le Federazioni distribuiranno le tessere alle sezioni. Le sezioni sono invitate a preavvisare il C. C. delle riunioni che promuoveranno con l'intervento di conferenzieri e di partecipargli i nomi e gli indirizzi dei conferenzieri stessi, perchè intende dare a questi, ove del caso, istruzioni e mandati per la propaganda nelle località prossime ai luoghi ove si recano.

Il C. C. ricorda agli amici che le lettere e i telegrammi debbono essere accompagnati dall'importo per la risposta se questa sia reclamata.

Le sezioni osservino diligentemente gli inviti e le comunicazioni del C. C. il quale dovendo esplicitare una azione intensa e proficua, ha bisogno della cooperazione costante e dell'appoggio di tutti i repubblicani d'Italia.

Per il Comitato
Avv. C. A. GUIZZARDI

Cose locali

IL PATRONATO SCOLASTICO ha indetto un festival di beneficenza per accrescere le sue rendite e rispondere sempre più largamente ai fini pei quali è sorto.

Noi non siamo molto amici di certe forme di beneficenza — e vorremmo anzi che feste, balli, veglioni, lotterie, pesche, bazar fossero riservati per chi ha modo, tempo e danaro per divertirsi e non si ammantassero di fini umanitari e filantropici.

E non soltanto perchè, come fu più volte e giustamente osservato, la minor parte di ciò che i cittadini spendono, va alla beneficenza, sicchè con questi sistemi si ottiene il minimo risultato col massimo sforzo (il che costituisce l'assurdo economico) ma soprattutto perchè l'opera che il patronato presta deve — secondo noi — essere intesa non come un atto di generosità, ma come un dovere della collettività verso i deficienti ed i deboli e come una integrazione necessaria dell'obbligo che lo Stato ha imposto della istruzione per tutti.

Ma poichè la nobiltà e la utilità del fine che il Patronato si propone è indiscutibile e deve interessare ogni animo generoso — dichiariamo subito che, malgrado i nostri dubbi e le nostre riserve, auguriamo pieno e completo successo alla iniziativa del Patronato e dacchè il festival è indetto invitiamo tutti gli amici nostri a parteciparvi nel limite delle forze di cui ciascuno può disporre.

Giacchè la ragione che ci muove a scrivere queste righe è ben altra.

Noi ci chiediamo se le cose del patronato possono continuare a camminare così, restando alla mercè qualche volta del buon tempo o del cattivo, ovvero della voglia o meno di divertirsi della cittadinanza — coefficienti questi per il successo o l'insuccesso della iniziativa che quasi ogni anno il patronato è costretto a prendere per accrescere le sue risorse.

Non intendiamo — sia chiaro il nostro pensiero — negare la operosità ed il buon volere che hanno sempre animato ed animano tuttavia il consiglio direttivo del patronato, e togliere a chi lo ha il merito di avere saputo a Cesena creare un ricreatorio, che può destare l'invidia di città ben maggiori della nostra; ma vogliamo un po' richiamare l'attenzione della cittadinanza su questo istituto.

Il patronato scolastico sorse in Cesena come un istituto che doveva vivere delle contribuzioni filantropiche della cittadinanza e col concorso sussidiario del Comune e di qualche altro ente, che dovevano integrare l'opera dei cittadini.

Ci fu, fin dalle prime assemblee, chi sostenne che il Patronato era una istituzione sussidiaria alla scuola obbligatoria e che doveva perciò il Comune sopprimerle alle spese di esso e farne un ente alla dipendenza diretta della amministrazione comunale.

Ma si rispose che nessun obbligo aveva il comune; che la refezione scolastica era non un dovere ma una elargizione — e al patronato si

dette quindi un carattere di beneficenza, che secondo noi non doveva avere.

Pareva quella sollevata una questione teorica; e avrebbe forse potuto, se non essere tale, tale continuare ad apparire, ove la cittadinanza avesse risposto come doveva alla iniziativa; cioè se le rendite che il patronato ricavava dalle oblazioni dei cittadini fossero state tante da assicurargli una esistenza a sè, a cui avesse cresciuto vigore il concorso del Comune e di qualche altro ente.

Invece non fu così: data la necessità di certi lavori per creare il ricreatorio — appendice necessaria alla esplicazione dei fini del Patronato — si spesero in questo delle somme di cui il Municipio dovette promettere (e fece bene) il rimborso al Patronato, ed a questo rimasero le sole quote di concorso della cittadinanza, che costituirono e costituiscono una minima parte dei cespiti del Patronato, perchè, se non andiamo errati, esse non raggiungono le mille lire annue.

Il Comune sentì questo stato di cose e la amministrazione Saladini costituì la fondazione Umberto I. iscrivendo un contributo annuo di L. 3000 pel Patronato.

Ma la somma era assolutamente insufficiente: e l'amministrazione repubblicana la raddoppiò specialmente per istituire la refezione, che ora si imparte a oltre 300 alunni per la città e sobborghi e alle scuole dei due centri rurali — Macerone e Borello.

Nè l'amministrazione repubblicana crede di avere adempiuto al dovere suo interamente — perocchè occorrerà ancora aumentare la somma per estendere il beneficio della refezione alle scuole di campagna.

E che del resto la somma sia esigua lo dimostra il fatto che si è indetta anche quest'anno, nella fiducia di ricavarne un'utilità, il festival di beneficenza.

La conclusione delle nostre constatazioni è, pertanto, questa: il patronato vive essenzialmente dei fondi che gli fornisce il Municipio, e questi dovrà di anno in anno, a prezzo di qualsiasi sacrificio, accrescere la somma stanziata a questo fine nel suo bilancio.

Ma data questa situazione, noi chiediamo se non convenga per avventura riformare il modo di esistere e di funzionare del patronato.

Noi non vogliamo sollevare a questo proposito una questione che potrebbe anche parere bizantina: cioè se dato il carattere onde il patronato si è costituito e data la caratteristica impronta che ha assunto di istituto di beneficenza, non debba il Comune pensare per suo conto e direttamente alla refezione, che costituisce — lo ripetiamo — non una elargizione ma un obbligo vero e proprio.

Ma pur facendo tacere questo scrupolo, è possibile, è logico che continui a sussistere un ente che vive oggi e vivrà sempre più in seguito soprattutto delle somme che riceve dal Comune, senza che il Comune abbia a che vedere nella amministrazione e gestione di esse?

Noi sappiamo che oggi l'amministrazione del Patronato è affidata ad ottime mani — ma fino a quando si continuerà a fare nominare il Consiglio direttivo dalla assemblea dei contribuenti — cioè da trenta o quaranta persone di buona volontà che si riuniscono una volta all'anno — sussiste il pericolo che si possano nominare persone che male amministrano il denaro del patronato o che diano ad esso un indirizzo diverso da quello che il Comune desidera, e la conseguenza sarebbe che il Comune dovrebbe pensare poi a provvedere ove il patronato mancasse.

Tutto ciò costituisce evidentemente un anacronismo a cui si deve porre riparo.

Non crediamo che il Comune debba senz'altro avocare a sè la gestione delle somme che dà al Patronato o disporre direttamente: ma pensiamo che nel Consiglio direttivo del patro-

nato si debba fare larga parte ai rappresentanti del Comune e che i cittadini che versano le quote annue debbano essi pure concorrere a nominare parte degli amministratori — ma non tutti, come avviene ora.

Così sarà evitato all'inconveniente, che qualcuno affaccia, che il patronato vada assumendo diverso colore politico, secondo il colore delle Amministrazioni che siedono sulla rosa pubblica e che sorgano suscettibilità che privino l'istituto dell'opera di persone degne e meritevoli e si darà modo al Comune di controllare l'erogazione dei fondi che esso dà e di rivolgerli verso quegli speciali fini che all'Amministrazione Comunale piacesse di indicare.

Noi facciamo questa proposta perchè ci sembra conforme alla logica, all'infuori — e si comprende — di ogni preoccupazione politica — giacchè non dimentichiamo che ad amministrare il patronato si trovano amici ed avversari, egualmente rispettabili e rispettati.

VIABILITÀ

Pubblichiamo la seguente lettera diretta dal Ministro dei LL. PP. all'on. Comandini perchè riguarda una questione che interessa il commercio e la economia del nostro comune, che mandò al Comizio di S. Agata un suo rappresentante.

Roma, 10 gennaio 1904.

Onorevole Collega,

La costruzione delle quattro strade, per le quali si agita il Montefeltro e che formarono oggetto dell'ordine del giorno votato dal comizio tenuto nello scorso Ottobre in S. Agata Feltria, deve esser fatta dalla Provincia di Pesaro.

Per la strada Sogliano-Siepi, una delle quattro, il Ministero ha ripetutamente rivolte premure alla Deputazione Provinciale; ma questa ha sempre addotto a suo discarico le poco favorevoli condizioni finanziarie della Provincia.

La S. Agata-Sarsina viene dalla Provincia eseguita a piccoli tratti, e di uno di essi, quello cioè fra i picchetti 99 e 110, fu sino dallo scorso Aprile autorizzato l'appalto, subordinatamente al compimento delle pratiche di espropriazione.

Non risultandomi che l'appalto abbia avuto luogo, non mancherò di rivolgere opportune sollecitazioni.

Anche per la strada Monte Cerignone-molino Nanni, di cui sono stati recentemente approvati l'andamento generale ed il progetto di massima, l'Amministrazione Provinciale intendeva adottare il sistema dei piccoli tratti. Avendo però riconosciuto quanto questo sistema riesca in definitiva gravoso, la Provincia chiese ed ottenne dal Ministero eccezionali facilitazioni relative al pagamento del contributo governativo, con che è lecito sperare che la strada sarà appaltata subito dopo l'approvazione del progetto definitivo dell'unico tronco, del quale solleciterò la compilazione e l'invio.

Quanto infine al compimento della Marecchiese, risulta al Ministero che si è già provveduto al collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Frisoni; ed essendo riuscito pienamente favorevole all'Amministrazione il giudizio svoltosi innanzi al Tribunale per le vertenze sollevate dall'Impresa stessa durante l'esecuzione dei lavori, giova sperare che nulla più sorga ad impedire il compimento di questa strada.

Con l'usata amicizia credimi

Aff. O. TEDESCO.

On. Sig. Avv. Ubaldo Comandini
Deputato al Parlamento.

COSE DI PARTITO COMITATO DI PROPAGANDA

A Borello

Alcuni amici si recarono domenica 24 corr. a Borello ove parlò splendidamente l'amico e studente Jovine Paolo Emilio sul papato e la monarchia, interessando per quasi un'ora i molti amici intervenuti che applaudirono, alla fine, con sincero entusiasmo il bravo giovane.

A Capannaguzzo

Altri dello stesso Comitato si portarono a Capannaguzzo ove la nostra propaganda è stata sin qui molto trascurata. Quel villaggio possiede elementi buonissimi.

Parlarono del programma repubblicano il caro amico nostro Ettore Burioli, contadino, e Egisto Gattamorta, farmacista.

Presto bisognerà ritornarvi affinché il seme sparso venga coltivato e dia buoni frutti.

A Cesena

Commemorazione della Repubblica Romana — Allo scopo di giovare alla propaganda del nostro *Ideale*, questo Comitato è stabilito di commemorare solennemente la data gloriosa della proclamazione della Repubblica Romana.

Di quella Roma, ritornata maestra di sapienza civile e di eroismo contro le invasioni straniere, dirà pubblicamente il nostro valente amico

INNOCENZO CAPPA

Direttore dell'*Italia del Popolo* la sera di Martedì 9 Febbraio nel Teatro Giardino alle ore 19.

Perchè riesca una vera e grande manifestazione di partito, invitiamo le Associazioni repubblicane e gli amici tutti a non mancare.

Dopo la conferenza avrà luogo nello stesso Teatro alle ore 22 un *Gran Veglione* con Lotteria, a cui possono intervenire tutti gli iscritti al Partito.

Assisteranno al Veglione anche l'On. Comandini e Cappa.

Per il Comitato
P. GUALTIERI

×

È stata diramata alle associazioni repubblicane del circondario la seguente circolare:

P. R. I.

Consociazione Romagnola — Circondario di Cesena

È noto a questo Comitato che in vari centri del nostro circondario le Associazioni aderenti, o i soci di esse, si fanno promotrici ed assumono imprese delle cosiddette *Piscacce*, sistema incivile e indegno per un Partito che si rispetta come il nostro e che deve dar csempio di morale e di civiltà.

Ricorda perciò alle Associazioni il deliberato col quale l'assemblea unanime dei Rappresentanti riprovava tale pessima consuetudine, invitando le Società ad uniformarsi a tale deliberazione.

Il Comitato invita inoltre le Società a persistere nella propaganda già da tempo iniziata contro l'uso di portare armi che spesso è causa di avvenimenti funesti e deplorevoli.

Vogliate quindi adoperarvi ad inculcare nei componenti la vostra Società questi primi elementari doveri che servono anch'essi ad agevolare il conseguimento dei nostri ideali.

Per il Comitato
D. SPINELLI

×

Società XIII Febbraio — Porta Fiume

Espulsione — Casadei Lazzaro, socio moroso, invitato a mettersi in regola coi pagamenti delle quote mensili, si rifiutava all'adempimento di questo suo dovere, accusando inoltre il Comitato Direttivo di irregolarità amministrative e contabili. Risultate assolutamente infondate e colossose le accuse, il Casadei veniva espulso dalla società.

Feste e..... scomuniche. — Continuano tutte le domeniche nei nuovi locali di questo circolo, le festuciole repubblicane, nelle quali non si manca mai di fare un po' di buona propaganda e di raccogliere l'obolo per la stampa del partito. Le nostre brave e belle popolane vi accorrono in folla. Ciò è dato sui nervi al parroco di una chiesa vicina, il quale, invaso da santo zelo, va gridando dal pergamo che le ragazze che frequentano quelle feste sono fuori della grazia divina e vanno dritte alla perdizione; ed inveisce contro le madri che permettono alle loro figliuole di metter piede in simili luoghi, empì e scomunicati, dove si commettono ogni sorta di immortalità. Il poco reverendo farebbe meglio a tenere la lingua a posto. Comprendiamo come possa dispiacergli che le ragazze preferiscano la *casa repubblicana* alla sua bottega; ma ciò non l'autorizza ad affermare cose false a nostro riguardo. Le immoralità vanno ricercate in *altre case* — o adoratori e seguaci di S. Alfonso dei Languori! Se ne persuadano una buona volta anche le figlie del popolo.

Il Popolano raccomanda agli amici la lettura dei giornali: "L' Italia del Popolo", di Milano.

"Il Giornale del Popolo", di Genova.

LEZIONI PRIVATE di MATEMATICA e SCIENZE FISICHE — per Tecniche e Ginnasio. ***
Dott. UBALDI - Contrada Albertini.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Conferenza

Domani, Domenica, 31 corr. alle ore 14, nella Camera del Lavoro, locale di S. Agostino, l'on. Comandini avv. Ubaldino terrà una pubblica conferenza sul tema:

« La missione dello Stato moderno »

Fidiamo nel concorso unanime di tutta la cittadinanza.

Incoraggiata dall'assistenza di distinti Professori e Professionisti la Camera del Lavoro si accinge con quella dell'on. Comandini a continuare l'annunziato corso di conferenze il quale tenderà ad elevare la coscienza e l'intelletto degli operai nostri — e si rivolgeva pertanto con la seguente lettera alla Presidenza della locale Università Popolare per averne utile ed autorevole collaborazione.

« La Comm. Es. della Camera del Lavoro di Cesena, allo scopo di raggiungere più efficacemente le finalità che si propone il popolo nostro fondando la Università Popolare, domanda a codesta On. Presidenza che s'invitino i docenti a tenere, sull'esempio di altre città, corsi di lezioni alla Camera del Lavoro, con forme e intendimenti strettamente adatti alle necessità della vita operaia.

Ci conforta in ciò la promessa già avuta da alcuni docenti — di prestare ben volentieri l'opera loro a questo altissimo scopo civile. »

Contro le Piscacciole

La Camera del Lavoro deplorando che in parecchie località siano sorti, o vadano sorgendo, dei pubblici festini da ballo detti « piscacciole » diramava in questi giorni una circolare per invitare gli operai ad astenersi dal partecipare a tali feste e per sollecitare le leghe ad adoperare tutta la loro autorità affinché abbia a sparire questa forma di incivile sfruttamento.

Con questo non intende la Camera del Lavoro di escludere negli operai il diritto di divertirsi — ma bensì di abituarli a svaghi più onesti e più fraterni.

Domattina alle ore 9 adunanza dei rappresentanti delle Leghe — e della Fratellanza Muratori.

Martedì 2 Febbraio ore 9 adunanza della Fratellanza Contadini.

Niuno deve mancare

A. BARTOLINI Segretario.

RINGRAZIAMENTO.

Mentre, inconscia della sventura orrenda, che m'aveva rapito la diletta figliuola lontana, io carezzavo coll' amoroso pensiero la bianca fronte sua, mentre mi arrideva il sogno del giorno in cui l'avrei potuta ancora stringere al cuore, e avrei potuto leggere ne' suoi fulgidi occhi, la felicità del suo ritorno, e udire dalla sua bocca le parole dolci e soavi, che per tanti anni mi avevano risonato la gioia, consolandomi dei tanti dolori sofferti nella vita; voi, generosi cittadini, amiche pietose, e giovanette gentili, ne trasportavate al cimitero la salma adorata . . .

Nello strazio, che schianta il mio povero cuore, l'anima mia non può che benedirvi . . .

Ogni fiore, con cui avete intessuto ghirlande per la sua bara, vi dica la mia gratitudine, che sarà eterna; come eterna è la riconoscenza mia per le vostre lagrime, che mi scendono al cuore, come una carezza e come un bacio della mia MICHELINA, che io invano cercherò fino all'ultima ora.

Terni, 27 gennaio 1904.

FELICITÀ CANALI ved. ARMANNI

RESOCONTO DEL COMITATO per un ricordo marmoreo ad EUG. VALZANIA in Cesena.

INCASSI.

Totale incassi a tutto il 6 Agosto 1903 (v. giornale <i>Il Popolano</i> , n. 32 del 9 Agosto 1903)	L. 2649.11
Dall'Unione Repubblicana «A. Frattini» di Macerone, a mezzo E. Serra	10.—
Ricavato dalla vendita di cartoline illustrate in occasione dell'inaugurazione del busto a Valzania	42.35
Interessi del 1903 sul deposito presso la Banca Popolare Coop.	14.02
Totale degli incassi	L. 2715.48

SPESE.

Stampe e affissione	L. 112.60
Posta	17.55
Allo scultore pel Monumento	2000.—
Al muratore per suoi lavori	35.—
Guernizioni in ghisa per l'aiuola fiori	40.—
Al giardiniere per l'aiuola fiori	42.—
Al verniciatore per suoi lavori	12.—
Due clichés per cartoline illustrate	15.—
Corona fiori	18.—
Illuminazione elettrica del giardino in occasione dell'inaugurazione	60.—
Viaggi, albergo e vetture	76.35
Allattamento del teatro per la commemorazione e mancie	47.25
Spese varie	9.70
Totale delle spese	L. 2485.45

AVANZO L. 230.03

Cesena, 30 gennaio 1904.

Pel COMITATO

ANTONIO SALVATORI, Cassiere

NOSTRE CORRISPONDENZE

Martorano. 23 (u. r.) — Le manovre di un prete. — Il parroco di Martorano domenica mattina dall'altare, gridava villania contro ai repubblicani, chiamandoli gente senza moralità, perchè fanno propaganda anticlericale in mezzo alle donne ed ai fanciulli.

Ma è naturale che noi seguaci di Giuseppe Mazzini, combattiamo il pregiudizio religioso, ed al popolo diciamo che nella nostra bandiera è scritto « Libertà e Giustizia » due cose di cui i preti furono in ogni secolo fieri nemici.

Continui pure il nostro parroco a diffamarci e a denigrarci; noi intanto vigiliamo, pronti a sventare tutte le sue manovre. In pari tempo invitiamo i nostri compagni repubblicani a persistere in quella propaganda che ci viene rimproverata, ed a persuadere le loro donne ed i loro fanciulli a star ben lontani dal confessionale e dalla secreta.

Questo è il nostro dovere.

Settecrociari. 27 (Spartaco) — Con grande piacere vi segnaliamo che il nostro Circolo Repubblicano, che fino a poco tempo fa non contava che una diecina di soci, ora ne conta una trentina.

Questo è il frutto di una continua e fervida propaganda e della buona condotta morale e politica di tutti i componenti il circolo stesso. I nuovi convertiti alla nostra fede sono quasi tutti giovani e convintissimi.

Perciò è sperabile che la nostra associazione faccia altri progressi che varranno a dimostrare che l'idea repubblicana si ravviva sempre più ed è in marcia sulla via del trionfo, trionfo che sarà tanto più prossimo quanto più i repubblicani d'Italia si adopereranno a diffondere in mezzo al popolo le teorie di Giuseppe Mazzini.

Santarcangelo di Romagna. 27. — (x) Conferenza: Domenica scorsa abbiamo avuto alla nostra « Scuola Popolare », l'attesa conferenza del prof. G. Caldi, del vostro Liceo, sul tema « l'amore e l'igiene nella vita dello Stato. »

Il dotto prof. dimostrò con dati statistici inoppugnabili come il Maltusianesimo, messo innanzi come spauracchio scientifico alle popolazioni moderne, abbia oramai perduto ogni valore positivo perchè l'aumento reale odierno della popolazione non si deve attribuire ad una fecondità esagerata, ma sibbene e soltanto ai grandi progressi della medicina e, segnatamente, dell'igiene che risparmiano annualmente dei milioni di vite umane in tutte le nazioni civili.

Spiegò poscia il fattore storico ed economico delle

immigrazioni ed emigrazioni attraverso i secoli, affermando poi essere dovere nostro, nell'epoca presente, dirigere sapientemente la nostra emigrazione nelle terre straniere con una diffusione maggiore della istruzione popolare che è condizione indispensabile di civiltà e di progresso.

L'oratore che, per oltre due ore, tenne incatenato lo scelto e numeroso auditorio, chiuse la bella conferenza sciogliendo un inno alato alla educazione del popolo e si ebbe alla fine una vera ovazione.

L'impressione lasciata dalla conferenza del prof. Caldi è stata veramente grande, come grande è rimasto il desiderio in tutti di riudire presto la sua eloquente e dotta parola.

Borello 28 (a. s.) — Finalmente, dopo lunga aspettativa, abbiamo avuto il piacere di accogliere quassù, tra i nostri monti, i propagandisti repubblicani di Cesena.

Incaricati dal Comitato di propaganda vennero, domenica scorsa, gli egregi amici Jovine, Bartolini e Spinelli.

Nella sede del Circolo Filippo Corsi, il Jovine tenne una bella ed efficacissima conferenza, delineando l'azione del partito repubblicano nell'attuale momento politico. Dimostrò tutta la ragion d'essere del nostro partito, negata dagli avversari e da certi affini che ne agognerebbero la scomparsa dalla vita pubblica italiana. Espose i principi di G. Mazzini sulla questione economica. Affermò la necessità della sovranità popolare, come mezzo alla soluzione dei problemi sociali, citando in proposito i giudizi dei capi scuola del socialismo. Disse infine dell'azione speciale che spetta al partito repubblicano di fronte all'attuale governo — spiegando come il popolo non possa attendere dalla monarchia riforme serie ed efficaci, delle quali potrà godere soltanto quando avrà conseguita la sua piena sovranità. Parlò anche dell'azione deleteria del papato in Italia e concluse auspicando una nuova era di civiltà e di progresso, in cui il lavoro diventi la suprema legge della vita.

Il giovane e valente conferenziere raccolse grandi e meritati applausi.

Prese poscia la parola il Bartolini, additando i doveri che incombono e i diritti che spettano ai lavoratori, fino a ieri negletti e vilipesi, mentre sono essi che producono le ricchezze e costituiscono la forza più grande del mondo. Criticò vivacemente l'opera del governo monarchico che sciupa le risorse della nazione nelle spese improduttive. Fece appello agli operai perchè si raccolgano nelle associazioni, onde redimersi dall'oppressione politica ed economica.

Il bravo Bartolini fu entusiasticamente applaudito.

In fine lo Spinelli invitò, con belle parole, gli amici ad aiutare la stampa repubblicana.

Dopo la bella riunione si raccolse l'obolo per la stampa, e gli ospiti graditi partirono lasciando fra noi un'ottima impressione e il desiderio di presto riudirli.

UNA NUOVA CURA MEDICA

Cresce sempre il favore col quale è stato accolto dai medici il rinomato rimedio per la tubercolosi, inventato dal dottor G. Bandiera di Palermo. Non esageriamo nello scrivere che, allo stato presente della scienza, l'unico farmaco sperimentato con successo contro questa fatale malattia è la **Pozione antisettica Bandiera**. Tale specifico spiega la sua principale azione sugli organismi patogeni cioè sui bacilli di Koch.

È altresì di gran pregio pel suo potere tonico-eccitante, perchè promovendo l'appetito, aumenta le forze digestive dello stomaco, agendo direttamente sull'apparecchio cardio-vascolare, migliorando appena somministrato, la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della tubercolosi.

Nel congratularci col dottor G. Bandiera, ci facciamo un dovere rendere noto tutto ciò che la scienza fa di buono a favore dell'umanità sofferente, ed ogni medico che abbia in cura un tubercoloso, ogni persona che abbia un congiunto, un amico, effetto da tale infermità farà atto umanitario nel prescrivere a consigliare l'uso di questo potente farmaco, che tanta fama e benemerita ha apporato al suo inventore.

Deposito in Palermo, presso la **Farmacia Nazionale** (Via Cavour, 89-91). In Lecce alla **Farmacia del Leone** (Via Acaia, 12).

DA AFFITTARE

in Via Sacchi una CASA con impianto di luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al sig. GIUSEPPE CONTI Segretario-Contabile al Comizio Agrario.

Per la provinciale della Valle del Savio

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

L'altra sera la Corriera della Valle del Savio che parte da Cesena alle ore 16, giunta nella località della Cella e precisamente a metà della salita omonima, fu sul punto di cadere nel precipizio che scende per più di 20 metri a picco sul fiume, perchè un cavallo, adombratosi del lume che un zolfataio della Miniera di Cà di Guido teneva acceso in mano per vincere la nebbia, trasciò l'altro fuori di strada.

Tale fatto, che non è il primo del genere che succede in questa strada, nè è privo di gravità sol perchè grazie alla bontà dei finimenti, del sangue freddo del conduttore, e dell'intervento dei molti contadini chiamati dalla campana della parrocchia non ha avuto serie conseguenze, consigli una buona volta chi di ragione a procedere al completamente della correzione radicale di questa strada o per lo meno a provvedere di ripari quei punti nei quali è messa più a rischio la vita dei passeggeri. Dopo tutto è principio di buona pratica economica quello che insegna a spendere per assicurare la vita dei contribuenti perchè continuino a pagare... per un tempo maggiore possibile. Ed oggi specialmente, invece di pensare alla strada Sarsina - Sant'Agata, una volta che la provincia di Pesaro non pare in condizioni tali da poter fare il suo tratto, non sarebbe più opportuno sistemare la provinciale della Valle del Savio, iniziando i lavori a Sarsina, anche per non rimanerne eternamente inferiori all'opera della Provincia di Firenze, coordinando la nostra alla sua bella strada Tosco-Romagnola?

Uno della vallata.

CRONACA.

Sabato, 30 gennaio 1904.

Teatro Giardino. — Continuano con miglior successo le rappresentazioni della *Lucia*.

Primeggia — su tutti gli esecutori — il baritono Sig. Greggio, il quale possiede una voce veramente bella, intonata, estesa, squillante negli acuti, un metodo di canto correttissimo ed una scena impeccabile. È applauditissimo.

Il distinto tenore Pagliano (da non confondersi col celebre scioppo omonimo) ha incontrato il favore del pubblico, che lo applaude calorosamente ogni sera.

Festeggiata è pure la Sig.na Calzolari, soprano, dalla voce non molta robusta, ma abbastanza agile e sicura.

Anche il 2.° tenore, il concittadino Neri, miete la sua razione di allori, ed è quasi sempre costretto a bissare la romanza del 2.° atto « per poco fra le tenebre. »

All'orchestra è rimasta la deplorata anemia; ma ci si assicura che l'impresa non è riuscita non ostante la sua buona volontà, a trovare, a stagione così inoltrata, altri e migliori elementi. Meritate ovazioni ogni sera all'*a solo* del flauto, eseguito mirabilmente dal nostro bravo Foggia.

— Stante una lieve indisposizione della Sig.na Calzolari, la rappresentazione che doveva aver luogo questa sera, sabato, è rinviata a domani sera, domenica.

Alleanza scolastica. — Ha avuto luogo ieri l'altro nella sala del r. Liceo una numerosissima seduta di professori e maestri appartenenti all'alleanza scolastica.

Nominati in seno al Consiglio il Presidente e il Segretario dell'alleanza nelle persone del Prof. Giuseppe Caldi e del M.° Spartaco Marzoc-

chi, si è fatto un pronunciamento sulla vertenza sorta fra il Direttore didattico Prof. Censori e il comune di Medicina, e si son fatti voti perchè « la causa del Prof. Vincenzo Censori sia avocata al Consiglio Direttivo dell'U. M. N., e nel caso che i fatti militino a favore del Prof. Censori, non solo sia resa giustizia a lui, ma sia chiamato a risponderne il R. Provveditore Comm. Pietro Cavazzi in ragione del danno eventuale che avrebbe potuto gravare sul Prof. Censori per l'opera di detto Provveditore. »

Nella stessa adunanza l'alleanza si associò al deliberato dell'Alleanza di Novara e della Sezione milanese contro l'ingiusto licenziamento del Prof. Balsari della Scuola Tecnica pareggiata di Arona, imposto con intendimento partigiano dalla superiore autorità ecclesiastica al consiglio Comunale di quella città.

L'Alleanza presa ancora in considerazione la lettera inviata dalla Presidenza della Associazione molisana dell'U. M. e dall'unione sannitica fra gli insegnanti secondari, deliberò che la Commissione consultiva o sia abolita o sia ricostituita in modo da dare quelle garanzie assolute di giustizia che oggi mancano.

Denuncia delle caldaie a Vapore. — La Camera di Commercio avverte i detentori di Caldaie a Vapore e Recipienti di Vapore che, in conformità dell'art. 50 del Regolamento vigente, entro il mese di Febbraio p. v. se ne deve dare la denuncia all'Ufficio di P. S. indicando gli apparecchi che si teengono o si intendono di tenere in esercizio nel corso dell'anno e quelli che rimarranno inattivi. I dati saranno tolti dai rispettivi libretti.

Dovranno inoltre denunciarsi le caldaie ed i recipienti di vapore inattivi, ma non posti fuori d'uso, a norma di legge.

Gli utenti caldaie ritireranno i moduli per la denuncia dal Municipio, al quale li restituiranno debitamente riempiti.

Tombola. — La Società Reduci dalle patrie battaglie Sabato 13 Febbraio p. v. alle ore 4 estrarrà una tombola di **Lire 800** in un sol premio pagabile in 8 pezzi d'oro da 20 Dollari (Americani).

Il premio trovasi esposto nella vetrina della Drogheria di Ilde Severi.

Conferenza agraria. — Domani (domenica 31 corr.) ad ore 15 il direttore del Consorzio D.° Eugenio Mazzei terrà nella Scuola Comunale di S. Cristoforo una pubblica conferenza agraria sul tema.

Coltivazione razionale della barbabietola da zucchero.

Si pregano gli agricoltori d'intervenire.

Cucina economica "R. Mori,"

Ministre distribuite a tutt'oggi:

Vendute 10438 — Gratis 820 — Al personale 197
Totale N. 11455.

— Pagnotte razioni N. 2608. —

Venerdì u. s., 29 corr., ricorrendo il quinto anniversario della morte del compianto Prof. **Robusto Mori** sono state distribuite gratuitamente N. 150 ministre.

La Banda Militare eseguirà domani 31 alle ore 15 in piazza V. Emanuele il seguente programma:

Marcia • I piccoli pierotti • — Rosc
Duetto • Don Carlos • — Verdi
I Suite • L'Arlesienne • — Bizet
Finale 2. • Lucia • — Donizetti
Valzer • Cuore e Virtù • — Lattuca.

STRADA ORESTE responsabile.

RINGRAZIAMENTO

STRADA LUIGI ed i componenti la sua famiglia vogliono pubblicamente attestata la loro sincerissima gratitudine all'egregio

Dottor CINO MORI,

che con cure ed attenzioni degne della sua mente e del suo cuore ricondona la salute al fanciullo **STRADA LINCOLN** affetto da *tosse convulsiva e bronchite accompagnata da emorragie gravi.*

Cesena, 30 gennaio 1904.

Disturbatori della quiete pubblica

Stanco delle mie fatiche giornalieri e soddisfatto del mio lavoro, me ne dormivo saporitamente. Poteva essere la mezzanotte quando vengo svegliato da un baccano indiovolato, e, come solo dirsi, fra la veglia e il sonno, sentivo le voci confuse di parecchie persone che si bisticciavano giù nella strada. Col crescere del baccano mi svegliai completamente e accortomi che oramai si trattava di una rissa, fui tanto curioso d'andare alla finestra.

Indovinate un po' di che si trattava! Una frotta di giovinotti, di quelli che fanno ronda tutta la notte per le nostre strade, avevano trovato quistione discutendo sul **VERMOUT AMERICANO** di **GUIDAZZI OTTAVIO**. Il calore della quistione era tale che da un momento all'altro andavano alle mani. Non fatevi caso ora se vi dico che io stesso dalla finestra riuscii a calmare tutto. Con quanta voce avevo in gola mi diedi a gridare.

È ora di finire tanto baccano!

Il Vermout Americano di Guidazzi Ottavio è eccezionalmente straordinario su tutti i punti e tale da non temere nei confronti né paragoni. Bevetelo però esclusivamente nella sua liquoreria e ne sarete pienamente soddisfatti.

COMUNICATO

Fabbrica cooperativa di concimi chimici Rimini — Mercoledì 13 Gennaio nel salone delle assemblee della nostra Cassa di Risparmio, a mezzo del pubblico notaio dott. Giovanni Savioli, e coll'intervento di notissimi agricoltori del circondario e vari rappresentanti delle istituzioni agrarie delle Marche e della Romagna, venne costituita legalmente da Società cooperativa per la fabbricazione di concimi chimici con sede a Rimini.

L'importanza dell'atto di solidarietà che anno compiuto tanti agricoltori della Romagna e delle Marche, costituendosi in cooperativa per la produzione di un concime oggi così largamente usato, non sfuggirà certamente ad alcuno, giacchè è facile apprezzare l'efficacia di questo nuovo mezzo col quale gli agricoltori tendono al progresso agrario.

A cons. presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'erigenda Fabbrica fu nominato l'ing. prof. Michele Franchini, presidente della Cassa di Risparmio di Rimini.

Piccola Posta

Borello — Riciputi Eugenio pagato a saldo abbonamento Novembre 1904. L. 3.
Borello — Bonoli Marsilio pagato abbonamento a tutto Giugno 1904. L. 3.
Bologna — Ditta Trezza pagato abbonamento a tutto Dicembre 1904. L. 3.
Morgex (Torino) — Bertozzi Nullo pagato abbonamento a tutto Febbraio 1904. L. 3.

AVVISO

Il Dottor **GIUSEPPE MANUZZI**

ha aperto un **AMBULATORIO** in Cesena, Via **Albertini N. 18** (contrada Saladini) per visite

Medico - Chirurgiche - Massaggio - Elettro-terapia
ed

ESTRAZIONE DEI DENTI
senza dolore.

Cesena, 7 gennaio 1904.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I**
N. 10.